

Studi / 20

ISSN 2384-9037

Collana interdisciplinare

Le pubblicazioni sono sottoposte a peer review a doppio cieco.

Comitato scientifico:

Tom Angotti (City University of New York)

Stefano Boni (Università di Modena)

Roberto Delle Donne (Università di Napoli Federico II)

Luciano Granozzi (Università di Catania)

Fabio Mugnaini (Università di Siena)

Guido Nicolosi (Università di Catania)

Graziella Priulla (Università di Catania)

Rosario Sapienza (Università di Catania)

Nicoletta Vallorani (Università di Milano)

Francesco Zanotelli (Università di Siena)

Andrea Zorzi (Università di Firenze)



a cura di  
MARTA MILANI  
SABRINA TOSI CAMBINI

# **CONCERTAZIONI**

**PER UNA TRASFORMAZIONE INTERDIPENDENTE  
E COOPERATIVA DEI CONTESTI EDUCATIVI**

**ed.it** editpress

*Questo volume è stato realizzato con il contributo del Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali dell'Università degli Studi di Parma e del Dipartimento di Scienze Umane dell'Università degli Studi di Verona.*

Proprietà letteraria riservata  
Copyright © 2022 editpress  
Via Lorenzo Viani, 74  
50142 Firenze - Italy  
[www.editpress.it](http://www.editpress.it)  
[info@editpress.it](mailto:info@editpress.it)

Tutti i diritti riservati  
Prima edizione: novembre 2022  
ISBN: 979-12-80675-22-4  
e-ISBN: 979-12-80675-22-4  
Printed in Italy

## Indice

- 7 Prefazione. *ConcertAzioni*, una comunità possibile  
*Alessandra Panzera*
- 13 I. Progettare e coordinare *etnograficamente* col territorio:  
per un approccio interdipendente e intersezionale narrato  
attraverso l'esperienza di *ConcertAzioni* e oltre  
*Sabrina Tosi Cambini*
- 39 II. Formazione come pratica di sviluppo di competenze  
per la promozione di contesti inclusivi  
*Marta Milani*
- 63 III. L'Approccio educativo-didattico InAgorà per Istituti  
cooperativi del *non uno, non una di meno*  
*Stefania Lamberti*
- 89 IV. Gli stereotipi e la discriminazione linguistica  
*Rosalba Nodari*
- 109 V. Gli atteggiamenti verso gli accenti non standard a  
scuola  
*Rosalba Nodari, Silvia Calamai*
- 131 Messaggi dalla scatola  
*Marco Marigo, Maria Omodeo*
- 165 Crescere plurilingui, in un'alleanza fra scuola e famiglie  
*Pan Shili*

183	Raccontare <i>ConcertAzioni</i> : il potenziale, le sfide e la legacy del progetto <i>Andrea Del Bono</i>
203	Postfazione <i>Vinicio Ongini</i>
207	Bibliografia generale
219	Le Autrici e gli Autori

## **Prefazione. *ConcertAzioni*, una comunità possibile**

*Alessandra Panzera*

Palazzoni di edilizia residenziale pubblica in rovina e non mantenuti, scuole decadenti, la segregazione e il rischio assicurato di una convivenza conflittuale e violenta, la cupa rassegnazione di destini ereditati dalle generazioni precedenti.

Sono queste le suggestioni che popolano l'immaginario pubblico quando si sentono nominare le famigerate "periferie": istantanee che ripropongono uno stereotipo cinematografico del disagio, sempre terzo, distante e conseguenza diretta di vissuti degni di reprimenda. Immagini rafforzate dai media e tutto sommato rassicuranti, nella misura in cui allontanano il senso di insicurezza patito da quell'ormai sbriciolato "ceto medio", sempre più precario e povero. Insieme a una certa paura ad allontanarsi è anche la spinta, sia essa ideale o attiva e concreta, alla rivendicazione dei diritti sociali ed economici di cittadinanza.

Eppure è proprio in questi luoghi tanto stigmatizzati che, secondo le rilevazioni Eurostat, vive il 41.2% degli italiani; un dato che da solo dovrebbe condurre a un rifiuto delle rappresentazioni mediate dei luoghi e delle storie di quello che è il nostro quotidiano. Non si tratta di una negazione dei problemi storici che attanagliano le periferie, siano esse quartieri delle città metropolitane o piccoli paesi delle aree interne, bensì di analizzare politiche e interventi, restituendo complessità agli scenari, per produrre un cambiamento duraturo. Una presa di consapevolezza che è la preconditione necessaria per ideare e realizzare interventi di qualità, in un'ottica di sussidiarietà e mai di sostituzione al pubblico, per pungolare una responsabilizzazione indispensabile per innestare processi ad ampio raggio e di lungo termine.

La cura del territorio è la chiave per decostruire il concetto indistinto di periferia: cura che non passa unicamente dalla riappropriazione degli spazi, ma dal lavoro sociale in senso stretto, inteso come azione sulla coesione sociale e sull'emancipazione delle persone. Chi fa educazione, chi sta nel sociale è sul campo a raccogliere i modi di concepire le strutture, i modelli e i valori di una "comunità", per negoziare significati nuovi. Un lavoro di qualità basa questa negoziazione sul rifiuto delle condizioni di subalternità di un luogo e delle sue persone, radicate nell'appiattimento dei contesti sociali su un solo fotogramma.

L'esperienza del progetto *ConcertAzioni* sposa questa visione, materializzandola attraverso strumenti di collaborazione tra scuola, civismo attivo e privato sociale per scardinare gli stereotipi e ridare la parola ad adolescenti e famiglie di quartieri sensibili e riccamente diversi. Una parola non appresa passivamente da percorsi didattici, ma costruita e pensata grazie anche all'incontro con i linguaggi artistici, con opportunità di bellezza e di espressione libera.

Il progetto è stato selezionato dall'impresa sociale Con i Bambini, soggetto attuatore del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, nell'ambito del bando "Adolescenza 2016" per la sua innovatività e per la forte coerenza con gli obiettivi del fondo: eliminare gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale a un pieno sviluppo delle capacità e dei talenti di bambini/e e ragazzi/e. In veste di referente del monitoraggio del progetto presso l'impresa sociale, ho avuto l'opportunità di conoscerne gli sviluppi anche imprevisi, nati dall'ascolto e dalla forte presenza sul territorio – radicamento che si è rivelato necessario per le famiglie più fragili nei primi mesi dallo scoppio della pandemia.

Punti fermi dell'azione sono stati il contrasto alla dispersione scolastica e il contenimento degli episodi di drop-out nei Quartieri 4 e 5 della città di Firenze, istituzioni che si sono rivelate membri attivi del partenariato. Sull'impianto di attività "scolastiche" condotte in sinergia con gli Istituti Compresivi Gandhi e Pirandello e l'Istituto di Istruzione Superiore Sassetti Peruzzi, quali i laboratori di sostegno allo studio, di orientamento e di recupero della motivazione, si è



svilupata una serie di iniziative a carattere comunitario in ottica di scambio sistemico scuola-territorio. Prima fra tutte, l'avvicinamento delle famiglie alla scuola organizzato e mediato dal COSPE e da TANGRAM, aggiuntasi in itinere come soggetto della rete territoriale.

Le peculiarità dei quartieri di intervento non sono state semplice scenario di contesto, ma sono state valorizzate e integrate nella strategia progettuale, grazie alla presenza in partenariato di rappresentanze di abitanti di origine straniera, quali l'AICIC - Associazione per l'Interscambio Culturale Italia Cina e dall'Associazione Culturale Italo Araba Al Wifak, e di esperienze di impegno dal basso come quella della Comunità di base delle Piagge, con la cooperativa sociale Il Pozzo, e del Centro di azione sociale Metropolis con l'Ass. Ieri Oggi Domani. Il territorio è stato al centro del racconto delle ragazze e dei ragazzi dagli 11 ai 17 anni che lo hanno attraversato, facendosi amplificatore della loro voce tramite strumenti di espressione tradizionali – come la fotografia, la webradio quasiradio e i web-journal condotti in collaborazione con Azzerokm e Controradio – o artistici, con la creazione di un'orchestra territoriale formata dalla Scuola di Musica di Fiesole. Territorio è stata, infine, una nuova modalità di collaborazione tra gli istituti scolastici stimolata da InAgorà che ha portato all'elaborazione e alla sperimentazione di un Protocollo comune per l'accoglienza e la valutazione delle competenze, a beneficio di tutti e tutti gli/le allieve/i.

Sullo sfondo, la prospettiva etnografica-antropologica a cura del DUSIC dell'Università di Parma, che ha impregnato l'intero progetto, e la ricerca dell'Università di Siena che ha contaminato le attività, indagando in particolar modo sugli stereotipi linguistici subiti o esperiti, anche inconsapevolmente, e che influenzano la percezione delle e degli studenti, con effetti distorsivi sulle carriere scolastiche e sull'autoefficacia nelle relazioni.

La ricchezza delle opportunità è stata tenuta insieme da un solido impianto valutativo impostato dal centro di ricerca di IRIS e dalla visione del Consorzio Martin Luther King.

Una comunità che sa immaginarsi è una comunità possibile.

